Fisioterapisti: lotta all'abusivismo e alle "lauree facili"

Sono 1.300 in regione e si punta alla creazione di un Ordine
Abrogata la norma per l'equipollenza con Scienze motorie

di Alessandra Ceschia

Lotta all'abusivismo, alle scorciatoie nei percorsi accademici, alle invasioni di campo. Laurea blindata per i fisioterapisti che, dopo oltre cinque anni di attesa, hanno finalmente sventato con l'abrogazione dell'articolo 1-septies del decreto legge 250/05 quello che da più parti è stato definito un "ignobile tentativo di scippo", ristabilendo la doverosa distinzione delle carriere fra laureati in Scienze motorie e in Fisioterapia. E ora i fisioterapisti guardano a nuovi traguardi, come la creazione di un Ordine capace di evitare in futuro ulteriori invasioni di campo e tutelare i cittadini.

«Un obiettivo questo che ci ha visti aderire a uno sciopero recentemente» precisa Mauro Gugliucciello, componente del direttivo nazionale dell'Aifi con delega alla questione 1-septies e docente presso il Corso di laurea di fisioterapia dell'Università degli studi di Udine.

«La nostra è una professione del tutto riconosciuta, ma non ancora ordinata – argomenta Gugliucciello –. Appartenere a un Ordine ci permetterebbe dunque di tutelarla meglio e, di conseguenza, di offrire maggiori garanzie ai pazienti, nonchè di costituirci parte civile nei procedimenti contro l'abusivismo».

Sono circa 1.300 i fisioterapisti che operano in regione, poco meno della metà è concentrata nella provincia di Udine dove ogni anno al Corso di laurea in Fisioterapia accedono 25 nuovi studenti.

Un accesso piuttosto selettivo poichè, di norma, vengono presentate dalle 300 alle 350 richieste da parte degli studenti, il che rende il corso di laurea secondo per difficoltà d'accesso solo a Odontoiatria.

Diventa quindi evidente l'importanza del traguardo ottenuto con la conversione in legge del ddl 572/B. La norma prevedeva infatti che «il diploma di laurea in scienze motorie fosse equipollente al diploma di laurea in fisioterapia nel caso il diplomato avesse conseguito attestato di frequenza a idoneo corso su paziente.

«Fortunatamente - osserva Mauro Gugliucciello – questo articolo di legge non ha prodotto alcun effetto, perché il corso su paziente previsto per ottenere l'equipollenza non è mai stato attivato. L'Aifi aveva, a suo tempo, presentato ricorso al Tar contro il decreto attuativo, inoltre le pressioni esercitate dall'Associazione e dalle numerose associazioni firmatarie del manifesto "No all'equipollenza" sono state incisive e determinanti. Ogni anno abbiamo in media 5 o 6 laureati in Scienze motorie che si iscrivono anche al Corso di laurea in Fisioterapia. I laureati in Scienze Motorie dovranno rispettare la pro-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il professor Mauro Gugliucciello componente del direttivo nazionale Aifi

grammazione nazionale dei posti per fisioterapisti, dovranno superare la prova di selezione come ogni altro cittadino per poter essere ammessi al nostro corso di laurea. Non godranno di alcuna corsia preferenziale».

«In merito al riconoscimento dei crediti formativi, che comprendono anche i crediti di tirocinio, poi – aggiunge il professor Gugliucciello – il decreto ministeriale al riguardo non potrà che essere fatto nel rispetto delle disposizioni vigenti. Il riconoscimento dei crediti formativi, infatti è delegato alle Università e alla loro autonomie, costituzionalmente garantita».

©RIPRODUZIONE RISERVATA